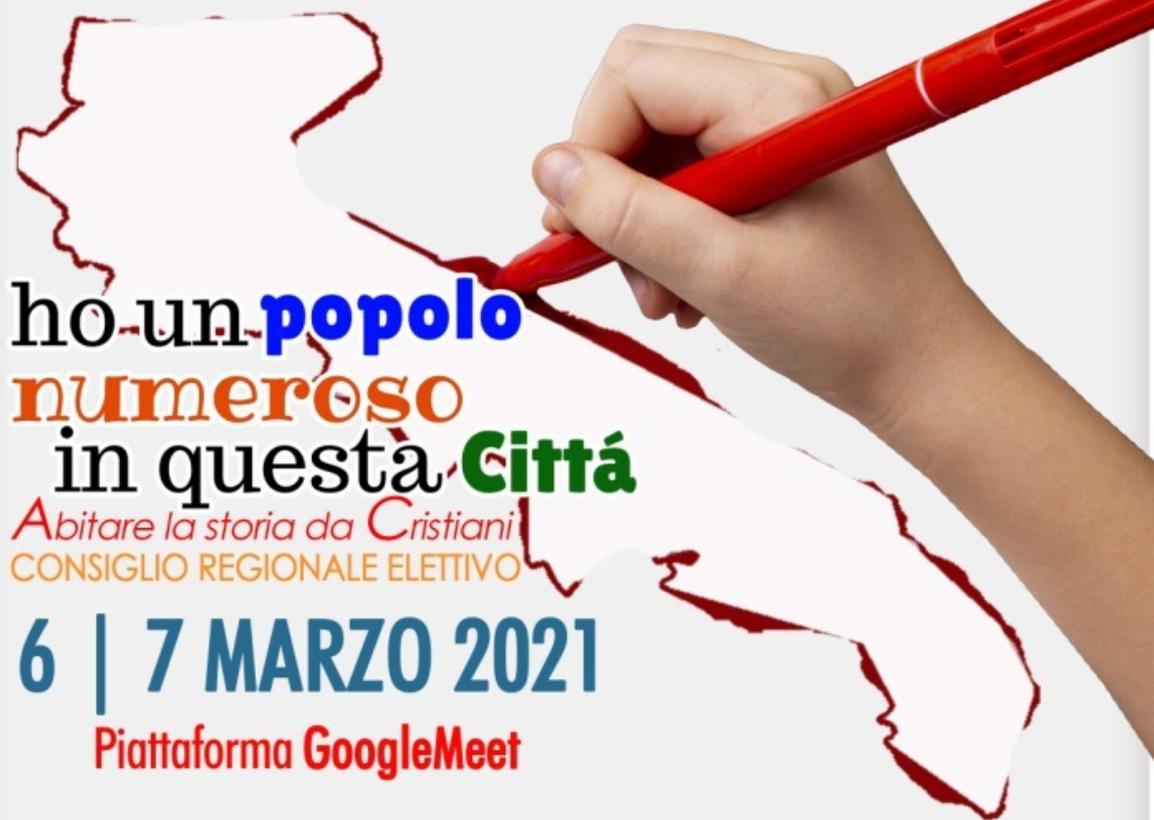




AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Regione Puglia



ho un **popolo**
numeroso
in questa **Città**

Abitare la storia da Cristiani
CONSIGLIO REGIONALE ELETTIVO

6 | 7 MARZO 2021

Piattaforma GoogleMeet

Documento del Consiglio regionale

7 marzo 2021

HO UN POPOLO NUMEROSO IN QUESTA CITTÀ

"Abitare la storia da cristiani"

Introduzione

Abitare la storia da cristiani. Agli inizi di un nuovo triennio associativo, di un nuovo pezzo di strada e di storia del cammino dell’Azione Cattolica pugliese, è questo l’impegno che vogliamo assumere per noi, per la nostra Chiesa, per le nostre città. Abitare la storia da cristiani vuol dire incarnare al meglio l’invito dell’apostolo Giovanni a “essere nel mondo, ma non del mondo”, un invito che detta uno stile, una visione della storia e del mondo, un modo di essere proprio dell’uomo in Cristo e del laico di AC e che è richiamato anche nel Progetto Formativo *Perché sia formato Cristo in voi*, recentemente rinnovato. In questo tempo straordinario, che si nutre di stupore, attesa e fragilità, desideriamo essere attenti e non indifferenti alle dinamiche e alle esperienze che i nostri territori hanno vissuto e vivono quotidianamente, per poter attraversare le nostre strade, abitare le nostre Chiese locali e animare le nostre Associazioni con la passione di laici protagonisti, radicati nel Vangelo, appassionati della vita e capaci di spirito critico, mani instancabili e progettualità condivisa con quanti amano allo stesso modo la nostra Puglia.

Essere nel mondo, ma non del mondo significa allora riconoscere «in questa affermazione quella tensione che caratterizza la vita di ogni laico, coinvolto nelle realtà dell’esistenza secolare eppure chiamato ad abitarla con la libertà dei figli di Dio; immerso da cittadino nelle dinamiche sociali di oggi eppure straniero ad esse; partecipe della vita della città, eppure teso verso una città che è oltre; impegnato a vivere secondo la logica dell’incarnazione, eppure già orientato a un mondo risorto», come si legge al capitolo 5 del Progetto Formativo.

Alla luce di questa consapevolezza, con spirito di comunione e nell’ottica di un discernimento che guardi al bene comune, il Consiglio regionale dell’Azione Cattolica di Puglia si consegna alcune prospettive d’impegno per il futuro. Sono scelte e scenari che si radicano nel solco tracciato dal magistero di Papa Francesco, si inseriscono nel cammino che l’associazione ha svolto finora, che nascono dalla collaborazione tra il collegamento regionale e le associazioni diocesane, e mirano ad aggiornare e tradurre in percorsi virtuosi i temi al centro dell’agenda ecclesiale e civile, i bisogni e i desideri di ogni ragazzo, giovane e adulto associato e di tutti gli abitanti della nostra terra, i nodi e le risorse che caratterizzano la vita e le dinamiche delle realtà molteplici e sfaccettate che compongono il mosaico della Chiesa e della società pugliese.

In Associazione e nella Chiesa

Volgiamo lo sguardo in primo luogo alla nostra Associazione e alla Chiesa, nella quale essa cammina. L’Azione Cattolica rappresenta infatti per questa regione uno straordinario patrimonio di storia, di esperienze e di testimonianze di impegno al fianco dei pastori e al servizio del prossimo. Un patrimonio che siamo chiamati a custodire e a mettere a frutto.

Occorre, in particolare, investire tutta la nostra passione per continuare a essere un laicato capace di evangelizzare in modo nuovo e creativo, che abbraccia le proposte associative adattandole alla specificità del tempo e dei luoghi in cui vive: “comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano”, come ci chiede la *Evangelii Gaudium*.

Un laicato, inoltre, capace di alimentare un dialogo maturo e un confronto sempre propositivo con i pastori, per essere reciprocamente punto di riferimento e sostegno nel cammino, e per costruire nella quotidianità, e vivere appieno, la dimensione della corresponsabilità, che qualifica il nostro impegno nella Chiesa e nel mondo.

Abitiamo la storia da cristiani:

- curando e promuovendo i legami tra le Diocesi, al fine di attuare uno scambio e un confronto continuo che veda la specificità di ciascun territorio come una ricchezza per tutti;
- fungendo da anello di congiunzione tra il Centro Nazionale e le Diocesi, perché il primo possa conoscere le ansie e le gioie delle realtà locali, e al contempo si possa far sentire l’Ac vicina a ogni realtà parrocchiale e diocesana;
- investendo sulla formazione delle équipes diocesane e delle articolazioni, convinti, come si legge nel Progetto Formativo appena rinnovato, che essa “non deve però essere intesa come periodo di preparazione alla missione, ma deve essere vissuta come esperienza già in sé stessa missionaria”;
- prendendoci cura e prendendo a cuore ogni assistente diocesano e parrocchiale e ogni seminarista per aprire con loro un autentico dialogo e supporto, reciproco, critico e costruttivo;
- coltivando come Delegazione un proficuo rapporto con la Conferenza Episcopale Pugliese, che non faccia mai mancare il sostegno e l’apporto dell’Ac di Puglia ai Pastori locali;
- garantendo la presenza significativa dell’Ac all’interno della Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali, per camminare da laici con altri laici tra le strade di Puglia;

- sostenendo i progetti del Forum Internazionale di Azione Cattolica, in modo particolare garantendo la continuità dei rapporti con l'Albania, per nutrirsi della fecondità dell'incontro tra Chiesa universale e Chiesa locale.

Nella storia e tra la gente

«Abitare la storia in maniera significativa fa parte integrante del nostro vivere la fede, personalmente e comunitariamente. Il tempo in cui siamo immersi, la terra in cui dimoriamo, sono affidati a noi, non ad altri. Non possiamo disinteressarcene, non possiamo delegare, non possiamo sottrarci alla responsabilità di concorrere a scrivere quel frammento di storia in cui siamo radicati e che rappresenta una frontiera aperta sul futuro, una soglia attraverso la quale contribuiamo a dare forma al mondo di domani»¹.

Questo tempo incerto chiede a ciascuno di noi e alla nostra Associazione un impegno maggiore nel saper “leggere” le questioni sociali e politiche, le questioni ambientali ed economiche, rese ancor più impellenti dalla diffusione del virus. Sarà importante maturare una presenza fruttuosa all'interno dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro e intessere legami buoni e proficui con le diverse associazioni che si spendono su tali tematiche. Nell'ambito associativo regionale riteniamo essenziale il lavoro di studio, sintesi e condivisione dell'Osservatorio regionale, chiamato a recepire le sollecitazioni dei diversi territori diocesani e sostenere la riflessione e il lavoro delle associazioni diocesane.

L'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco sulla cura della casa comune, che pone al centro la categoria di ecologia integrale, e l'enciclica *Fratelli tutti*, che promuove la fraternità universale dei popoli, sono il fondamento e le coordinate del nostro impegno personale e comunitario e il terreno comune su cui coltivare, insieme a tutti coloro che hanno a cuore l'uomo e la sua casa, il sogno di una città nuova.

Nella medesima prospettiva si inseriscono anche il cammino e le riflessioni che emergeranno dalla 49^a Settimana sociale dei cattolici, che si terrà a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021 sul tema “Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso”.

Abitiamo la storia da cristiani:

- sostenendo l'interesse, la formazione, la cura e l'intervento delle Presidenze diocesane su questioni sociali e politiche legate al proprio territorio;
- favorendo e sostenendo il servizio dell'Osservatorio regionale attraverso un proficuo dialogo tra questo e le Presidenze diocesane rispetto a questioni del territorio diocesano/interdiocesano segnalate dalle stesse Presidenze, ed esprimendo, laddove necessario, una posizione condivisa;

¹ Matteo Truffelli, *Una nuova frontiera. Sentieri per una Chiesa in uscita*, Ave, Roma 2020, p. 73.

- accompagnando quanti sono impegnati in politica o stanno maturando un impegno sociale e politico, attraverso una rete prima diocesana, poi regionale che li faccia sentire sostenuti e dia loro possibilità di confronto con cattolici a servizio della casa comune;
- promuovendo percorsi condivisi tra associazioni diocesane e, a livello regionale, tra la Delegazione regionale di Ac, l'Ufficio regionale di Pastorale sociale e le associazioni ecclesiali e non;
- favorendo, a partire dai lavori della 49^a Settimana sociale dei cattolici, a livello regionale ma soprattutto diocesano, attenzioni e percorsi creativi che diano sviluppo a quanto emerso;
- sostenendo le Presidenze diocesane affinché investano nella Pastorale di ambiente e in particolare nel MSAC, nel MLAC e nel MIEAC, e affinché abbiano un proficuo dialogo e legame con la FUCI e il MEIC.

Conclusione

Siamo consapevoli che in questo tempo che ci è dato di vivere, nelle nostre comunità ecclesiali e civili, oltre e nonostante tutto, occorre saper mettere in atto uno scatto plurale e organizzato di laicità sapiente, un movimento deciso e competente che sappia davvero "abitare la storia da cristiani".

Affidiamo allora il nostro cammino alla scuola della Parola che sempre nutre lo spirito e il cuore, desiderosi di metterci in adorazione e nella prospettiva segnata dal Signore Gesù e «...consumare le ginocchia»² al servizio della Chiesa e delle nostre città. Cominciamo a scrivere insieme una nuova pagina della nostra storia!

² Dagli scritti del Venerabile Don Ruggero Caputo.